Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO DELLA CULTURA

# PARROCCHIA DI SAN VERANO
# DIOCESI DI PINEROLO

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - Fraz. Abbadia Alpina - Piazza Ploto

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - MISSIONE 1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA, COMPONENTE 3 - CULTURA 4.0 (M1C3), MISURA 2 "RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE, INVESTIMENTO 2.4: "SICUREZZA SISMICA NEI LUOGHI DI CULTO, RESTAURO DEL PATRIMONIO CULTURALE DEL FEC E SITI DI RICOVERO PER LE OPERE D'ARTE (RECOVERY ART)" - LINEA D'AZIONE N. 1 SICUREZZA SISMICA NEI LUOGHI DI CULTO, TORRI E CAMPANILI.

CONSOLIDAMENTO STATICO E RESTAURO DELLE VOLTE VOLTE DELLA COPERTURA E DELLA FACCIATA DELLA CHIESA DI SAN VERANO – ABBADIA ALPINA – PINEROLO (TO)

| Codice generale | Codice dell' opera | Lotto | Livello di progettazione | Area di progettazione | Numero elaborato | Tipo documento | Versione |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Cdiopin | 028 | 0 | E | G | 014 | cartogr | 1-24 |


LA PROPRIETÀ :
Parrocchia di San Verano

SOGGETTO ATTUATORE :
Diocesi di Pinerolo

IL R.U.P.
Ing. Paolo Crespo

I PROGETTISTI:
Dott. Ing. Valter Ripamonti

Arch. Alberto Ripamonti

Studio Tecnico Dott. Ing. Valter Ripamonti - Via Tessore n° 25 - 10064 Pinerolo - (TO)
Tel 0121/77445 - E-Mail:segreteria@ripamontistudio.com - tecnico@ripamontistudio.com


Ordine Architetti PPC Torino — ARCHITETTO n. 10490 — Alberto Ripamonti

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino — Dott. Ing. VALTER RIPAMONTI n. 3485 L

## PROGETTO ESECUTIVO

OGGETTO

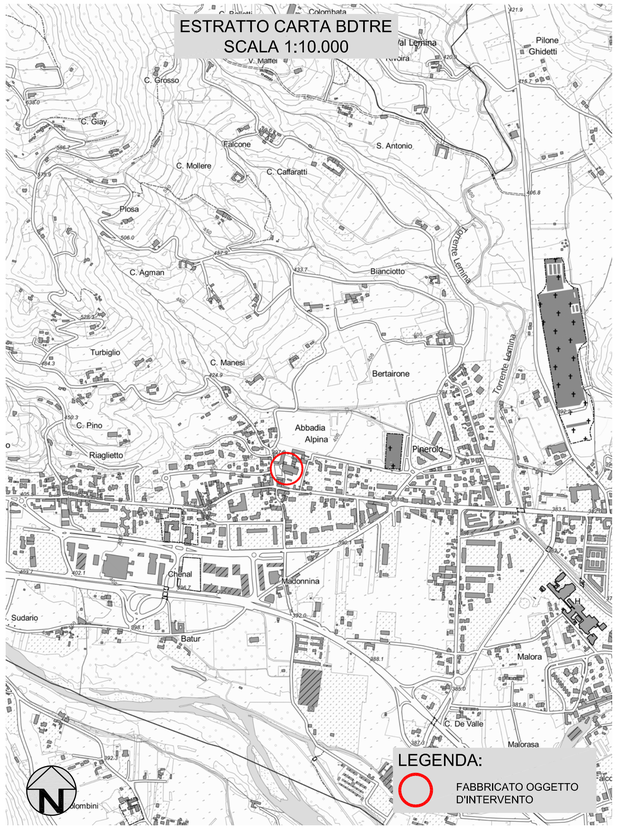
# CARTOGRAFIA

| VERS. | MODIFICHE | DATA | DISEGNATORE | SCALA |
|---|---|---|---|---|
| 0 | Prima consegna | Giugno 2024 | AA | VARIE |
| 1 | Revisione | Dicembre 2024 | AA | CUP F16J22000490006 |
| 2 | | | | |
| 3 | | | | |
| 4 | | | | |

## AEROFOTOGRAMMETRICO

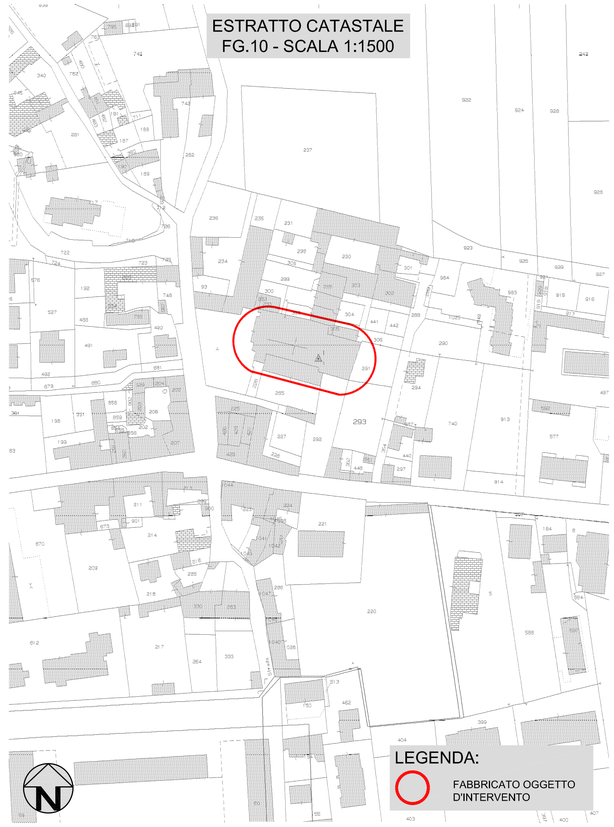
LEGENDA:
FABBRICATO OGGETTO D'INTERVENTO

## ESTRATTO CARTA BDTRE SCALA 1:10.000



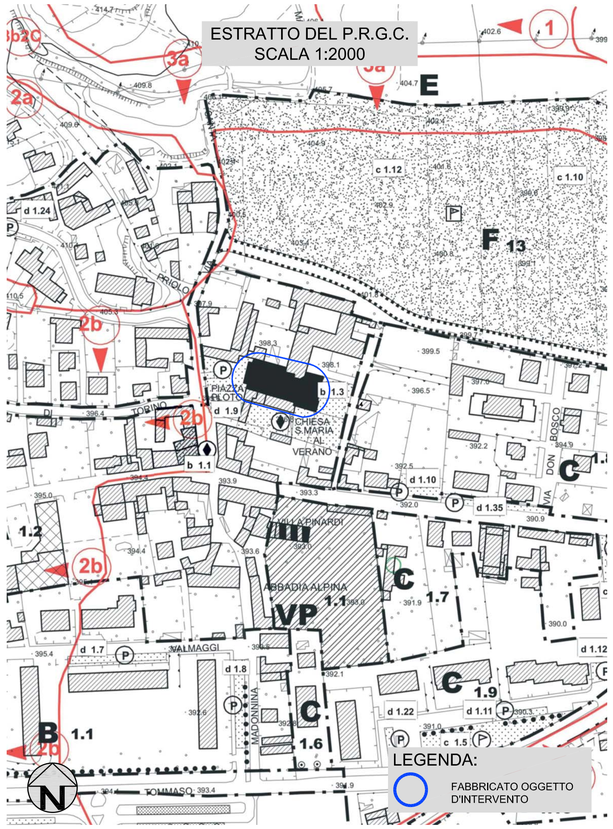

LEGENDA:
FABBRICATO OGGETTO D'INTERVENTO

## ESTRATTO CATASTALE FG.10 - SCALA 1:1500



LEGENDA:
FABBRICATO OGGETTO D'INTERVENTO

## ESTRATTO DEL P.R.G.C. SCALA 1:2000




LEGENDA:
FABBRICATO OGGETTO D'INTERVENTO

LEGENDA:

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

SEGNI CONVENZIONALI DI BASE

- FABBRICATO CIVILE / FABBRICATO CIVILE CON PORTICO
- FABBRICATO INDUSTRIALE
- FABBRICATO FATISCENTE
- FABBRICATO PUBBLICO
- FABBRICATO DI IMPORTANZA STORICA
- BASSO FABBRICATO O AUTORIMESSA
- CHIESA
- FABBRICATO IN COSTRUZIONE
- BARACCA
- TETTOIA O PENSILINA
- MURO DI CONTENIMENTO
- MURO DI RECINZIONE
- MURO A GIORNO O RECINZIONE CON RETE METALLICA
- PONTI, VIADOTTI, ETC.
- STRADA ASFALTATA
- STRADA NON ASFALTATA
- FERROVIA
- CORSO D'ACQUA IMPORTANTE
- FOSSETTO D'IRRIGAZIONE
- TRALICCIO E PALO LINEA ELETTRICA
- LIMITE DI COLTURA
- LIMITE DI BOSCO
- ALBERI SPARSI
- SCARPATA

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'USO URBANISTICO

CLASSE 1: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sul pubblico che privati sono, di norma, consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/08 e

CLASSE 2 porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'esecuzione di rilievi e indagini di approfondimento a scala adeguata, che permettano la realizzazione di interventi a livello di progetto esecutivo nel rispetto del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/08 e s.m.i., escludendone nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.

CLASSE 2a: settori collinari e montani, settori pressoché a scarpata.
Oltre alle prescrizioni generali della Classe 2, gli interventi edilizi specificati nella NTA di P.R.G.C. dovranno prevedere una campagna di indagini geognostiche dirette e indirette, estese all'intorno significativo, che permettano di definire in modo dettagliato le caratteristiche litologiche di scavo, di eventuali accumuli di terreno da posizionare in loco provenienti da scavi e sbancamenti, alle modificazioni del suolo in grande e di pendii interessati dall'intervento nel suo complesso.
Le indagini dovranno altresì definire la stabilità del versante e di eventuali delle acque di deflusso superficiale, di scarico, di precipitazione meteorica con particolare riferimento a quelle convogliate da tratti stradali o di infiltrazione indicando, ad esempio ultime, la zone di drenaggio necessarie, escludendo in modo tassativo la dispersione non controllata.

CLASSE 2b: settori di pianura e/o settori localizzati alla base dei versanti collinari potenzialmente allagabili da acque a bassa energia, settori depressi sacchi di ristagno.
Oltre alle prescrizioni generali della Classe 2, per gli interventi edilizi specificati nella NTA di P.R.G.C. il primo piano calpestabile dovrà essere realizzato preferibilmente eventualmente con totalmente rispetto di parco campagna la cui entità sarà da definirsi attraverso uno studio geologico-tecnico che valuti anche le possibili interferenze sui lotti circostanti.
Per gli edifici esistenti, ove non sia possibile la realizzazione del piano di cui sopra, dovrà essere predisposto un rilievo a sera pertanto subordinata ai risultati di preventivo indagini volte alla verifica della esperienza della fattibilità della relativa esecuzione massima annuale a storica nella quale dovrà essere garantito un franco di almeno 50 cm. inoltre dovranno essere adottate adeguate soluzioni tecniche, da esplicitarsi a livello di progetto esecutivo, atte a impedire l'ingresso di acque nei locali interrati e seminterrati, quali ad esempio la realizzazione di vasche di raccolta delle acque di infiltrazione locale del relitivo drogaggio edificabile mirate linee ingress. Aree ingr-ess-entrate a e garantire cure e condizioni di sicurezza.

CLASSE 3c: settori di pianura localizzati all'interno delle Fascie C del PAI ed in prossimità di corsi d'acque del relitivo idrografico secondario.
Gli interventi edilizi specificati nella NTA di P.R.G.C. dovranno essere realizzati preventivamente l'eventuale/o sul piano campagna del primo piano calpestabile, la cui entità sarà da valutare sulla base di specifiche verifiche puntuali e in considerazione del rischio delle zone di riferimento. L'eventuale innalzamento del piano di campagna, ottenuto con riporti di terreno, potrà essere autorizzato solo a seguito di un'apposita studio atta a dimostrare che esso non pregiudichi la fruibilità della aree circostanti. E' preclusa la realizzazione di piani interrati.

CLASSE 3 porzioni di territorio nelle quali le condizioni di elevata pericolosità geomorfologica sono tali da impedirne l'utilizzo quatora inedificato, richiedendo la previsione di interventi di sistemazione idrogeologica a tutela del patrimonio esistente.

CLASSE 3 inedificabile: settori di elevata pericolosità inedificabili.
Porzioni di territorio generalmente inedificabile in cui si ritiene che possano sussistere condizioni di pericolosità potenziale tali da precludere in modo assoluto la possibilità di edificazione, a meno di non mettere in atto interventi di difesa attiva o passiva tali da annullare la pericolosità stessa. Ogni eventuale previsione edificatoria, pubblica o privata, dovrà essere sostenuta da specifici studi geologici e geomorfologici di dettaglio. Tali previsioni potranno essere realizzate solo in occasione di una futura variante di Piano, congiuntamente alla verifica/la presenza di condizioni di pericolosità geomorfologica tali da consentirne l'edificazione. Sono fatti salvi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che consentiti interventi di manutenzione e, quanto latitolo del punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e di ristrutturazione senza aumento del carico antropico. Per quanto concerne le attività agricole e gli interventi di carattere pubblico si rimanda alle prescrizioni relative alla successiva sottoclasse IIIa.

CLASSE 3a: aree di cresente interessate da dissesti gravitativi, aree inondabili dal relitoriale idrografico principale e minore e fasce di rispetto dei corsi d'acqua, settori di versante potenzialmente instabili.
Porzioni di territorio inedificate che presentano carattri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Sono ammessi solo gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, così come definiti dall'art. 31 della L.R. 56/77 e dall'art. 9 del PAI e al R.D. 523/1904, sono consentite la manutenzione dell'esistente e, qualora fattibile dal punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e interventi di ristrutturazione. Con l'intento di non penalizzare le attività agricole e zootecniche, qualora la condizioni di pericolosità lo consenta, è ammessa la realizzazione di strutture agricole a stretto servizio del fondo, quali ricoveri per attrezzi agricoli e simili, a esclusione di quelle strutture che possono essere sottoposti all'esecuzione di studi specifici di dettaglio, indirizzati a valutare la loro compatibilità geologica e idraulica e a prescrivere gli accorgimenti tecnici eventualmente necessari per la mitigazione della pericolosità. Per gli interventi di carattere pubblico non altrimenti localizzabili valgono le stesse prescrizioni dell'art. 31 della L.R. 56/1977. Altrimenti della fascia fluviale sono consentiti gli interventi di cui agli artt. 29 e 30 della NTA del PAI.

CLASSE 3b2C: aree di cresente interessate da dissesti gravitativi e settori di versante potenzialmente instabili.
Porzioni di territorio edificate, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di risanamento territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. A seguito della realizzazione delle opere di risanamento sono possibili completamenti solo in seguito alla realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica individuati a sviluppo le condizioni di pericolosità geologica dovranno dal grado di acclività, dalla spessore delle coltri, dalle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche del substrato e dovranno essere definiti in sede di progetto esecutivo. Sono ammessi gli interventi di cui alla classe 3a di detti interventi gli edifici esistenti potranno essere unicamente oggetto di interventi che non comportino un aumento del carico antropico.

CLASSE 3b3*: aree inondabili dal relitoriale idrografico principale e minore.
Porzioni di territorio edificate, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di risanamento territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. A seguito della realizzazione delle opere di risanamento sono possibili completamenti solo in seguito alla realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica individuati a sviluppo le condizioni di pericolosità geologica dovranno dal grado di acclività, dalla spessore delle coltri, dalle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche del substrato e dovranno essere definiti in sede di progetto esecutivo. Sono ammessi gli interventi di cui alla classe 3a di detti interventi gli edifici esistenti potranno essere unicamente oggetto di interventi che non comportino un aumento del carico antropico.

CLASSE 3b3: aree di cresente interessate da dissesti gravitativi, aree inondabili dal relitoriale idrografico principale e minore e fasce di rispetto dei corsi d'acqua, settori di versante potenzialmente instabili.
Porzioni di territorio edificate, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di risanamento territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. A seguito della realizzazione delle opere di risanamento sono possibili completamenti solo in seguito alla realizzazione di interventi di sistemazione idrogeologica individuati a sviluppo le condizioni di pericolosità geologica dovranno dal grado di acclività, dalla spessore delle coltri, dalle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche del substrato e dovranno essere definiti in sede di progetto esecutivo. Sono ammessi gli interventi di cui alla classe 3a di detti interventi gli edifici esistenti potranno essere unicamente oggetto di interventi che non comportino un aumento del carico antropico.

CLASSE 3b4: aree di cresente interessate da dissesti gravitativi, aree inondabili dal relitoriale idrografico principale e minore e fasce di rispetto dei corsi d'acqua, settori di versante potenzialmente instabili.
Porzioni di territorio edificate, nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di risanamento territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. A seguito della realizzazione delle opere di risanamento sono possibili completamenti solo in seguito alla realizzazione di opere di sistemazione. Indispensabile per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

VINCOLI GENERALI

FASCE DI RISPETTO

- ALLE INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO DI URBANIZZAZIONE E AD ELEMENTI NATURALI (STRADE, ELETTRODOTTI, TORRENTI ETC.)
- A TUTELA DELL'AMBIENTE IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE N° 431/85 (TORRENTE CHISONE E LEMINA)
- ZONE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO
- VINCOLO CIMITERIALE
- VINCOLO ARCHEOLOGICO (DELIMITAZIONE AREA CITTADELLA)
- Indicazione dei coni e delle fasce di rispetto di decollo ed atterraggio connesse alla presenza dell'elisuperficie ASL 10 esistente in zona F4, secondo le norme di settore vigenti.

BENI AMBIENTALI

AREE SOGGETTE A TUTELA AMBIENTALE

- PARTI DI TERRITORIO SOGGETTE A VINCOLO AI SENSI DELLA LEGGE N° 1497/1939 - art.64 N.d.A.
- DELIMITAZIONE DI PIANO PARTICOLAREGGIATO A VALENZA PAESISTICA DELLA COLLINA - ADOTTATO CON DELIB. C.C. N° 133 IN DATA 7/8 NOV. '94 (art. 67 N.d.A.).
- DELIMITAZIONE DEL PIANO PAESAGGISTICO DELLA COLLINA DI PINEROLO - D.C.P. N° 326912/2008 DEL 22/09/2009

EDIFICI DI PARTICOLARE PREGIO ARCHITETTONICO (CFR. TAV. "F" BENI AMBIENTALI)

- EDIFICI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO VINCOLATI AI SENSI DELLA LEGGE 1/6/39 N° 1089 - ART. 3 e 4
- EDIFICI DI INTERESSE STORICO AMBIENTALE VINCOLATI DAL P.P. DEL CENTRO STORICO APPROVATO CON DELIB. G.R. N. 95/28542 DEL 9/5/89
- EDIFICI DI INTERESSE STORICO AMBIENTALE VINCOLATI DAL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 24 DELLA L.R. 56/77 E S.M.I.
- EDIFICI DI INTERESSE AMBIENTALE O DOCUMENTARIO OGGNI DI SALVAGUARDIA VINCOLATI DAL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 45 DELLE N.d.A.
- MANUFATTI DI VALORE DOCUMENTARIO DA SALVAGUARDARE

VERDE PRIVATO

- VERDE COSTITUITO DA PARCHI O GIARDINI DI PARTICOLARE PREGIO AMBIENTALE (art. 67 N.d.A.)
- VERDE PRIVATO INEDIFICABILE

INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO IN PROGETTO

- NUOVO TRATTI STRADALI
- SOTTOPASSI

SCALO FERROVIARIO

- FS (art. 66 N.d.A.)

DELIMITAZIONE AREE INSEDIATIVE E DI SERVIZIO

- AREE INSEDIATIVE. AREE A SERVIZIO DI CARATTERE GENERALE
- AREE DI SERVIZIO, AREE VINCOLATE A VERDE PRIVATO AREE NATURALISTICHE PROTETTE

INSEDIAMENTI RESIDENZIALI E TERZIARI COMPATIBILI

- CENTRI STORICI
- ZONE DI PARTICOLARE PREGIO AMBIENTALE OVE SONO PREVISTI INTERVENTI CONSERVATIVI E DI RECUPERO EDILIZIO ED URBANISTICO. L'AREA A 2 5' E' SOGGETTA ALLE PRESCRIZIONI DEL PP APPROVATO DALLA REGIONE PIEMONTE CON DELIBERA G.R. N° 96/28542 DEL 9/5/89 (art. 37 N.d.A.)
- D AREE SATURE

- C AREE DI COMPLETAMENTO
  PARTI DEL TERRITORIO IN CUI SONO PREVISTI INTERVENTI CONSERVATIVI, MODESTI AMPLIAMENTI E DI NUOVA EDIFICAZIONE NEI SOLI LOTTI INTERCLUSI NEL RISPETTO DELLE DENSITA' FONDIARIE SPECIFICHE DI AREA (art. 40 N.d.A.)
- CE AREE DI ESPANSIONE
  PARTI DEL TERRITORIO IN CUI L'EDIFICAZIONE E' SUBORDINATA ALLA FORMAZIONE DI STRUMENTI ESECUTIVI DI INIZIATIVA PRIVATA CON IL RISPETTO DELLE AREE PER INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE DI PUBBLICO SERVIZIO, NEL RISPETTO DELLE INDICAZIONI CARTOGRAFICHE E DELLE PRESCRIZIONI NORMATIVE (art. 42 N.d.A.)
- CPS AREE SOGGETTE AD INTERVENTI INTEGRATI DI EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE E PRIVATA. (art. 41 N.d.A.)
- CP AREE RESIDENZIALI IN CUI SONO PREVISTI INTERVENTI DI EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE MEDIANTE STRUMENTI ESECUTIVI DI INIZIATIVA PUBBLICA CON IL RISPETTO DELLE AREE PER INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE DI PUBBLICO SERVIZIO NEL RISPETTO DELLE INDICAZIONI CARTOGRAFICHE E DELLE PRESCRIZIONI NORMATIVE (art. 41 N.d.A.)
- RU AREE DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA
  PARTI DEL TERRITORIO IN CUI SONO PREVISTI INTERVENTI DI RIPROGETTAZIONE DEL TESSUTO URBANO DESTINATO ALLE RESIDENZE E AD ATTIVITA' TERZIARIE DA REALIZZARE MEDIANTE STRUMENTI ESECUTIVI DI INIZIATIVA PUBBLICA E PRIVATA CON IL RISPERIMENTO DELLE AREE PER ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE DI PUBBLICO SERVIZIO, NEL RISPETTO DELLE NORME DI ATTUAZIONE (art. 39 N.d.A.)
- a, b, c.... DELIMITAZIONE SUBAREE COSTITUENTI UNITA' DI INTERVENTO

ZONE DI RECUPERO

N.B.) RIMANGONO INMUTATE LE ZONE DI RECUPERO INDIVIDUATE CON DELIBERAZIONE C.C. N° 139 DEL 26.3.1979

- XS AREE A REGIME TRANSITORIO
  PARTI DEL TERRITORIO SOGGETTE AD INTERVENTI INSERITI NEL P.P.A. E RIEQUILIBRANTATE DAL P.R.G. VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 73 DELLE N.d.A. DEL NUOVO P.R.G. CON RELATIVE SCHEDE ALLEGATE

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

- D1 AREE INDUSTRIALI ESISTENTI
  AREE IN CUI SONO PREVISTI INTERVENTI CONSERVATIVI E DI ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE EDILIZIE NELLA MISURA FISSATA DALLE N.d.A. E TABELLE ALLEGATE (art. 48 N.d.A.)
- DE AREE INDUSTRIALI IN PROGETTO
  AREE DI ESPANSIONE DESTINATE AD ATTIVITA' PRODUTTIVE E TERZIARIE CON PRESENZA DI INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO GOVERNATE MEDIANTE STRUMENTI ESECUTIVI DI INIZIATIVA PUBBLICA E PRIVATA CON IL RISPETTO DELLE AREE PER INFRASTRUTTURE DI PUBBLICO SERVIZIO NEL RISPETTO DELLE N.d.A. E DELLE TABELLE DI AREA (art.s 47-51 N.d.A.)
- DE.1 Area di sviluppo industriale - PI.P.
  PARTE DEL TERRITORIO SOGGETTA A PIANO PARTICOLAREGGIATO PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (PI.P.) ADOTTATO CON DELIBERA C. C.le N. 188 IN DATA 21-22/12/1994

INSEDIAMENTI TERZIARI

- T AREE PER INSEDIAMENTI TERZIARI IN PROGETTO GOVERNATE DA STRUMENTI URBANISTICI ESECUTIVI CON IL RISPERIMENTO DELLE AREE PER INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE DI PUBBLICO SERVIZIO NEL RISPETTO DELLE N.d.A. E DELLE INDICAZIONI CARTOGRAFICHE (art. 55 N.d.A.)

INSEDIAMENTI MILITARI (art. 70 N.d.A.)

- MI

NUCLEI FRAZIONALI (art. 44 N.d.A.)

- NF

NUCLEI RARALI (art. 43 N.d.A.)

- NR

AREE PER SERVIZI SOCIALI E PER ATTREZZATURE A LIVELLO COMUNALE

AREE PER SERVIZI SOCIALI E PER ATTREZZATURE A LIVELLO COMUNALE (art. 59 N.d.A.)

- ESISTENTI
- IN PROGETTO
- SP AREE CIMITERIALI E PER SERVIZI TECNOLOGICI (art. 50 N.d.A.)
- ESISTENTI
- IN PROGETTO

- CF AREE PER SERVIZI SOCIALI ED ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE (ARTT. 22 L.R. 56/77) - ART. 61 N.d.A.

ESISTENTI

- DEMANIO PUBBLICO
- AREE PRIVATE DI USO PUBBLICO

IN PROGETTO

- DI INTERESSE GENERALE
- PARCO FLUVIALE DEL TORRENTE CHISONE
- SERVIZI PRIVATI
- TRACCIATO OTTIMIZZATO DELLA FUTURA RETE IDRAULICA A SERVIZIO AREA DE6.1

COMPONENTI SULL' AMBIENTE

IL VERDE E IL SISTEMA DEI CORSI D'ACQUA

- VIALI ESISTENTI
- NUOVI TRATTI DI VIALI ALBERATI SU STRADE ISTENTI
- CON FASCIA ATTREZZATA A VERDE E PARCHEGGI
- CORTINE VERDI DI FILTRO AI NUOVI INSEDIAMENTI E AD AREE DI PARTICOLARE DESTINAZIONE
- FORMAZIONE DI SPECCHIO D'ACQUA NELL'AREA "T61" MEDIANTE SBARRAMENTO DEL CANALE MORIANO
- V9 NUOVE AREE DI INTERESSE NATURALISTICO (art. 67 N.d.A.)

TIPOLOGIA DEI SERVIZI

| | ESISTENTI | IN PROGETTO |
|---|---|---|
| ISTRUZIONE DELL' OBBLIGO | ○ | □ |
| ISTRUZIONE SUPERIORE | ■ | ■ |
| SERVIZI DI INTERESSE COMUNE | ● | ● |
| VERDE E SPORT | ➢ | ➢ |
| PARCHEGGI PUBBLICI | P | P |
| SANITA' ED ASSISTENZA PUBBLICA E PRIVATA ED USO PUBBLICO | ⊗ | ⊠ |
| SERVIZI TECNOLOGICI | ⊖ | ⊟ |
| CIMITERI | ⊕ | ⊞ |
| AREE MILITARI | ✦ | |
| ATTREZZATURE CONVENTUALI EDUCATIVE ASSISTENZIALI RICREATIVE PRIVATE | ▲ | |

AREE A DESTINAZIONE AGRICOLA

- E 1 IN TERRITORIO DI PIANURA (art. 53 N.d.A.)
- E D ATTIVITA' PRODUTTIVE COMPATIBILI CON LE AREE AGRICOLE

- Indicazione di ambito di rispetto inedificabile destinato alla previsione di nuova viabilità da prevedersi con la specifica progettazione dell'opera da parte del soggetto interessato alla realizzazione
- Indicazione di tracciati di percorsi ciclabili e/o pedonali e relative connessioni
- Indicazione di edifici o ambiti di interesse ambientale e/o documentario
  - Edificio e/do nonvenienza (ville, case nobili, ecc.)
  - Complessi rurali
- Indicazione di aree pubbliche di compensazione ambientale
- Indicazione di "ambito di riserva e approfondimento (*1, *2)" rif. art. 71 NdA
- Ambito esistente individuato ai sensi dell'art. 49 comma 13 della NdA
- Indicazione:
  - in zona DS.1 delle "Facciate prospicienti la via Martiri del XXI ove sono leggibili le caratteristiche edilizie e tipologiche specifiche degli edifici industriali dei primi del '900 e, come tali, meritevoli di salvaguardia";
  - in zona DI.1 delle "Facciate prospicienti le vie Saluzzo e Castelfidardo ove sono leggibili le caratteristiche edilizie e tipologiche specifiche degli edifici industriali dei primi del '900 e, come tali, meritevoli di salvaguardia";
- Ambito individuati in programmi per "edilizia sociale"
- Ambiti sottoposti a normativa specifica
- Indicazione di complessi produttivi industriali di interesse ambientale o documentario
- Indicazione delle fasce di rispetto connesse alla presenza dell'elisocorso ASL 10 esistente in zona F4, secondo le norme di settore vigenti